

Associazioni:
In Udine domicilio, nella
Provincia e nel Regno, poi
Soci con diritto ad inas-
sioni, un anno... L. 24
per gli altri... L. 14
sempre, trimestre, mese
in proporzione. Per l'e-
stero aggiungere le spese
postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Interventi:
Le inserzioni di annunci,
articoli commentati, re-
censioni, atti di ringra-
ziamento, ecc., si rice-
vono unicamente presso
l'Ufficio di Amministra-
zione, Via Garibaldi, Nu-
mero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovaccchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Alla Democrazia italiana l'esempio di Francia.

Or che a Montecitorio l'Estrema Si-
nistra, per esagerato amore di Demo-
crazia, vuol contendere al Governo i
provvedimenti politici, non sarà forse in-
utile l'odierno esempio di Francia. E
se non gioverà a moderare il linguaggio
ostile degli Oratori di Montecitorio,
potrà giovare alle numerose classi po-
polari che, al postutto, costituiscono la
vera Democrazia.

Queste classi che non si rendereb-
bero mai pericolose all'ordine pub-
blico, qualora adulazioni e sofismi di
non disinteressati amici e tribuni non
le sospingessero, possono adesso, da
quanto accade nella grande Repubblica,
riconoscere come in qualsiasi forma di
Governo s'impongano freni legali agli
eccessi della libertà.

Per l'elezione del Presidente, e ri-
cordati tutti gli incidenti di essa, ri-
sulta (parlando d'una assemblea po-
litica) il rispetto dovuto alla Maggior-
ranza, in qualsiasi modo ottenuta, e
specialmente se organica e sotto l'egida
di principj in armonia con la Costitu-
zione dello Stato.

Riguardo, poi, ai diritti e ai doveri
del Potere esecutivo, l'esempio di
Francia prova che la forma repubblicana
non può ammettere certa diversità di
modi, di confronto alle monarchie, per
esplicitarli. Leggasi la Cronaca parigina
di questi giorni, e si vedrà i Ministri
francesi seguire identici metodi dei Mi-
nistri italiani, per impedire disordini e
conseguire ossequio alla Legge.

Ciò, a proposito de' Partiti anti-re-
pubblicani; perchè, se non vietati i
Comizj di imperialisti e legittimisti in
luogo chiuso, appena gli intervenuti in
essi si vedono uscire sulle piazze e sulle
vie quali dimostranti, e guardie e gen-
darmi li fermano in nome della Legge,
vietando pubbliche declamazioni contro
il Governo costituito. E non basta; a
Parigi le truppe erano consegnate
nelle caserme, pronte a dare mano
forte alla polizia. Dunque nemmeno nel
Governo repubblicano reputasi inde-
coroso per l'Esercito l'impiegare in
repressioni necessarie di tumultuanti, e
per assicurare la libertà agli altri cit-
tadini.

E lo stesso Loubet, nuovo Presidente
della Repubblica, di fronte ad una Mi-

noranza avversa dell'Assemblea natio-
nale, e di fronte a disprezzi di avver-
sari suoi nella Stampa, sino dal primo
giorno in cui assunse l'altissimo ufficio
ha pronunciato parole energiche, cioè
ha promesso che farà stupire gli amici
che parlano talora della sua bontà,
col dare prove della sua forza di re-
sistenza.

Così che la forma democratica del Go-
verno non dispensa da doveri penosi,
eppur alle volte imposti dalla salute
pubblica; ed il diritto dello Stato alla
propria conservazione richiede, per es-
sere efficace, mezzi proporzionati alla
gravità delle insidie e delle prepotenze,
con cui lo si minaccia.

Le quali nostre osservazioni, sull'e-
sempio di Francia, sono indirizzate alla
Democrazia italiana, affinché ad essa i
provvedimenti politici dell'on. Pelloux
abbiano ad apparire meno incresciosi
e liberticidi. E jeri, come ci rife-
risce il telegramma parlamentare, fu
ripigliato il filo d'una discussione de-
stinata forse ad accrescere la nomea
oratoria di parecchi Rappresentanti della
Nazione, ma che noi vorremmo vedere,
al più presto, conchiusa con un voto
attestante senno, amore alla libertà ed
insieme coscienza degli alti doveri del
Potere esecutivo. Nè ciò vorremmo per
impedire la caduta dei Ministri d'oggi,
bensì, perchè finalmente in Italia le
Leggi venissero in aiuto ai costumi, e
perchè, meglio precisati i rapporti dei
cittadini con le Autorità, non si ab-
biano più ad udire lagnanze per ar-
bitrii polizieschi o per eccessi dema-
gogici, egualmente lesivi la Libertà.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 febbraio.

Presiede il pres. ZANARDELLI.

Il quale dà lettura del seguente te-
legramma pervenutogli dal presidente
della Camera dei deputati della Repu-
blica francese: (Segni di attenzione):
Nella sua seduta d'oggi (lunedì) la
Camera francese ha salutato con ap-
plausi unanimi e ripetuti il dispaccio
con cui Vostra Eccellenza ha voluto far-
mi conoscere che la Camera dei depu-
tati d'Italia si associa al nostro lutto
nazionale. Io mi onoro di pregare Vostra
Eccellenza di esprimere alla Camera ita-
liana i nostri sentimenti di viva rico-
noscenza e di cordiale simpatia.

Paolo Deschanel.

(Vive generali approvazioni).

Svolgonsi quindi alcune interrogazioni.

Ripre la discussione sull'omnibus
politico di S. E. l'on. Pelloux Ministro
degli interni e Presidente del Consiglio;
parla Tecchio, il quale dichiara che
non ammetterà neanche il passaggio
alla seconda lettura, se il ministero
manterrà gli articoli 2, 3 e 4 del pro-
getto di legge sulla stampa, nè si lascia
spaventare dal timore di possibili crisi
(bene a sinistra), dappoi crede che
a questo timore troppe cose siano sa-
crificate, e sia venuta l'ora di parlare
chiaro (approvazioni all'estrema si-
nistra).

Sonnino Sidney, invece, è favorevole
in massima ai progetti presentati, pur
riscontrando — in una pacata analisi
dei medesimi — i difetti loro, non ir-
rimediabili durante la discussione. Egli
parte da questi concetti: quando è evi-
dente — ed i fatti pur troppo accaduti
una tale evidenza dimostrano — che
nelle reali condizioni del paese le armi
fornite dalla legge sono normalmente
insufficienti, per prevenire o curare i
disordini sociali e garantire la pace
interna; ogni uomo politico, che rifugge
dall'arbitrio, deve desiderare che la
legge sia resa tale da bastare alle ne-
cessità civili e sociali del tempo.

La passiva rassegnazione del pubblico
alla continuata violazione della legge
nuoce alla causa della libertà, ben più
di qualche limitazione legislativa all'e-
sercizio di alcuni diritti. Occorre riad-
attare le leggi a tutte le evoluzioni
dei vari istituti sociali, secondo il mu-
tare delle condizioni morali, oltreché
materiali delle popolazioni.

In ultimo, l'onorevole Sonnino si ri-
volge al Presidente del Consiglio dicendo
che una politica liberale e ordinata al-
l'interno, mal s'accorda con un in-
dirizzo finanziario che conduce al disse-
sto del bilancio dello Stato e delle aziende
locali. Su questo punto l'oratore, che
si dichiara concorrente di questioni di
persone o di portafogli, deve fare le più
amplie riserve (bene a Destra). Non
vuole precorrere gli avvenimenti, ma
chiede al Governo di procedere schiet-
tamente.

Dica esso apertamente dove vuole an-
dare non solo oggi, ma anche domani;
chiarisca se la via che intende battere
sia quella che la coscienza addita al-
l'oratore ed ai suoi amici, come richiesta
dai supremi interessi della patria (vi-
visime approvazioni; molti deputati si
congratulano con l'oratore).

Barzilai combatte i progetti.

Gabbia, all'incontro, ne critica varie
disposizioni, ma loda il Ministero di a-
vere iniziato queste riforme, confidando
che consentirà a quegli emendamenti, i
quali valgano a meglio tradurre in atto
il pensiero che ispira le riforme stesse.
Creda che il Parlamento voterà queste
leggi, ed è convinto che il Ministero
saprà curarne l'esatta osservanza.

Il voto per il passaggio alla seconda
lettura dei progetti si avrà probabi-
lmente sabato.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscali Postali della N. G. I.

possessioni, e vi ho ancora dei parenti.
Siate dunque il benvenuto signor Bo-
tuschan; sono assai lieta di aver fatto
la vostra conoscenza. E spero poi di
vedervi spesso. Avete forse da recarvi
a qualche convegno adesso? Se, no, vi
pregherei di accompagnarvi fino a casa.
Sono interamente a vostra disposi-
zione, signora.

Non potreste essere più galante!
Madama Fedorawitch prese senza ce-
rimonie il braccio di Sergio, e se ne
andò con lui sempre conversando per
la strada, sulla Ringplatz, fino alla di-
mora della incantevole vedova.

Ivi giunta si accomiatò da Sergio,
stendendogli la piccola manina che col
suo guanto nero pareva ancor più gra-
ziosa.

Ella lo lasciò cordialmente, come
avrebbe fatto con un vecchio amico.

Sergio sembrava essere il più felice
dei mortali; il capo gli ronzava, e tale
piacevole ronzio lo seguì tutto il giorno,
fino all'albergo dove andava a pranza,
al caffè nella sua partita a bigliardo, e
alla sera in teatro dove si dava il Tro-
vatore.

Zenobia trovavasi di nuovo nel suo
palco, sempre circondata dalla sua corte,
ma questa volta, il numero degli ado-
ratori si era accresciuto: una dozzina
di idolatri offrivano alla dea i loro o-
maggi.

Il cuore di Sergio batteva forte.
Finito il primo atto, egli salì nella

A proposito della "Gioconda"

DI GABRIELE D'ANNUNZIO.

Alla nuovissima opera dannunziana
non furono scarsi gli applausi e rari e
sommessi furono i rimproveri e misti
sempre all'ammirazione: eppure mai
come in questa finzione tragica, dove
non vibra fiamma alcuna di sentimento,
la retorica, perfetta si prestò a inflorare
i principj falsi e dissoluti di una dot-
trina mostruosamente inumana ed an-
tisociale. Nelle antiche tragedie greche,
l'eroe soccombe sotto la ferrea neces-
sità che domina gli uomini e gli dei;
ma il coro, che è la voce del popolo, la
protesta del cuore contro il fato ineso-
rabile, accompagna, col lamento, le ca-
tastofi immeritate. Qui nulla di tutto
c'è: una tesi meditata scaturisce dal
drama dannunziano, nella sua fredda
e cinica terribilità ed è questa: l'arte
ha diritti superiori ai doveri sociali.
Pur che Lucio Settala appaghi la sua
brama di fingere nel marmo le imagini
che vivono nel suo cervello malato, pur
che l'artista crei, che importa se gli
altri soffrono? Peggio per loro: il culto
aristocratico della Bellezza, come il mo-
stro fenicio, vuole le sue vittime: l'ar-
tista può quanto gli pare e piace infi-
schiarne della morale comune: Andrea
Sperelli, Giorgio Aurispa, Claudio Ca-
stelazo e Lucio Settala sono dei super-
uomini che perseguendo u: a forma
superiore di bellezza hanno il diritto di
dichiarare al cospetto del mondo la
propria irresponsabilità se per realiz-
zare il loro sogno dovettero calpestare
le cose che il profano volgo reputa
sante e spezzare dell'esistenza generose.
Allora se va bene così, anche la Bastia
umana di Zola potrebbe esclamare: io
sono nella mia legge sia pure di là del
Bene. Il primo sotto d'aria purifica-
trice spazzerà via tutte queste belle
novità che furono dette a Parigi l'aurora
di un nuovo Rinascimento! Giudizio di
bizantino decadente. Il Rinascimento,
se non ebbe la morale di Dante e di
Mazzini, rispettò nondimeno le idee
madrì che sono indispensabili alla con-
servazione sociale ed ebbe quindi un
ideale di bellezza che non urtò nelle
leggi indistruttibili della vita.

Piuttosto il dannunzianismo si po-
trebbe dire un marinismo peggiorato
perchè, in quest'ultimo, il vizio consisteva
nell'abuso dell'antitesi e in una certa
vacuità oscena del contenuto, mentre,
nel primo, all'esagerazione, allo sforzo,
all'ampollosità metaforica, al cesella-
mento artificioso, al mosaicismo raffi-
nato, s'aggiunge la negazione ed anche
il disprezzo di ciò che finora l'umanità
ha rispettato e, a traverso le scelte pa-
role e frasi seduttrici dell'ingenuità e
della ignoranza e fomentatrici della per-
fidia e eccitatrici di varie sensualità,
scoppietta il sadismo intellettuale ed
agita i suoi tintinnanti sonagli la pazzia
morale. Tutto ciò che non asseconda
l'istinto della conservazione sociale, di
cui la morale è un'espressione, deve
inevitabilmente perire: sia un uomo,
sia un sistema, sia un'opera d'arte. La
morale è una condizione di vita. Men-

prima galleria, e penetrò così nel palco
della vedova vezzosa.

Ella lo salutò amichevolmente e lo
presentò ai suoi corteggiatori.

Però gli fu impossibile di scambiare
una parola con lei, ed ei si accontentò
di porsi dietro Zenobia, su di una pan-
china, e di respirare il dolce profumo
che si emanava dalla sua lussureg-
giante capigliatura, di udire la sua voce,
dolce, melodiosa, che gli vibrava nelle
orecchie come il suono di un'arpa.

Pertanto, quando ella lasciò il teatro
a braccetto del vecchio conte, egli la
seguì per qualche tempo in compagnia
di altri signori.

Ora egli le passava oltre, ora si fer-
mava perchè ella si sorpassasse. Era
sempre un piacere per lui di poter os-
servare la bella statura di Zenobia,
piacere simile a quello ch'egli aveva
provato già nelle sue escursioni attra-
verso le esposizioni di quadri, o nei
musei dinanzi le sculture in marmo.

Grande, slanciata, dalle forme sedu-
centi, Zenobia avrebbe potuto fornire
agli scultori di Atene, un modello per
le loro olimpiche deità.

Davanti la porta della casa, la bella
congedò colui che l'accompagnava, e
d'un tratto si volse addietro e fece segno
a Sergio di accostarsi.

Voi non siete venuto ancora a
farmi visita — disse ella con uno sguardo
pieno di seduzione. Vi attenderò do-
mattina alle otto. Arrivederci.

tre il maestro Nietzsche è all'ospedale
dei matti, l'Uebermensch italiano trifica
e offre, con gesto maganico, al plesso
quattrinaio i frutti del suo ingegno, al plesso
quattrinaio, sotto l'appariscenza bu-
giarda, niente altro che cenere e veleno.
I posteri rideranno sulle corone d'alloro
da noi tributate a questi novissimi ap-
postoli d'un verbo anarchico non peg-
giore di quello di Bakunine. Sotto lo
sfarzo del paludamento classico sapranno
scoprire la putredine, perchè le loro nari,
più sane delle nostre, ne avranno sen-
tito d'un tratto il miasma pestilenziale.
La psichiatria avrà fatto giustizia. In-
tanto proprio nel momento in cui la
legge del progresso civile si afferma e
si impone, proprio quando il principio
della solidarietà umana, impugnato da
certi minuscoli interpreti e detrattori
del pensiero di Darwin, scaturisce dalle
scienze naturali, noi dobbiamo assistere
allo spettacolo di una reazione misto-
felica al bene, dobbiamo vedere il fe-
nomeno curioso di una penna maestra
che, nel descrivere a fondo gli istinti
delle forme sensoriali e i vaneggiamenti
del senso, disprezza le più alte idealità
della vita, respinge i sentimenti più puri
dell'animo umano e veste la parte più
turpe della verità odierna, con le veneri
stilistiche dell'arte pagana. Che cosa è
per Gabriele D'Annunzio il dolore u-
mano che nel pessimismo di Leopardi
trova un'eco tanto profonda e imperi-
turbata? Niente altro che una voce mo-
lesta che gli disturba la gaudiosa par-
cezione dei colori e delle forme, o meglio,
secondo lui stesso, una stonatura nella
musica scartata. E dire che Socrate
precorre Cristo nel concetto dell'im-
materialità dell'anima e afferma, con la
morte, la santità della rinuncia a pro-
dell'ideale! Ma che importa di ciò a
Gabriele D'Annunzio?

Egli conosce se stesso e l'ambiente
e adatta e sfrutta le sue tendenze ad
i suoi difetti e d'un male morale fa
commercio, trovando, nella stupida igno-
ranza e degenerazione altrui, la leva per
la conquista di ciò che più gli piace.
E volle essere deputato e riuscì ed ora
siede anche lui fra gli stallieri della
gran bestia. La sua grande preoccupa-
zione è la Bellezza, con la lettera ma-
iuscola: tutto deve piegarsi alla Bel-
lezza e quindi all'arte che è la sua
ministra. Giò che disse un giorno: l'arte
non è che la natura vista attraverso il
raggio morale; ma Giò che non era un
superuomo: era semplicemente un gran-
de poeta.

Per d'Annunzio la moralità nell'arte
è una seccatura; egli potrebbe ripetere
le parole di Gioconda: questo è un
luogo fuori delle leggi e dei diritti co-
muni.

E' strano che come conclusione del
suo lavoro (quasi vorrei dire giustifi-
cazione) traduca un passo dell'Iliade
dove Omero descrive i principj troiani,
seduti a parlare sulle porte Scee.

«E come videro Elena che saliva
verso di loro, dissero gli uni agli altri
«sommessamente queste parole alate:
«Certo è giusto che i Troiani e gli
«Achei, dai bei schinieri, patiscano tanti
« mali e da sì gran tempo a cagione di
«una donna; perocchè essa somigli, in
«sua bellezza, alle idie immortali»

Sergio si inchinò senza dir motto.
Il giorno seguente, all'ora indicata
Sergio suonava alla porta della bella
vedova.

Una leggiadra servetta piccola, bionda,
portante una cuffietta alla francese e
delle scarpine coi tacchi rossi, venne
ad aprirgli e lo condusse nel salottino
della padrona.

Quel salottino, piccolo piccolo, era
ammangiato con un lusso semi-pari-
gino e semi-orientale.

Quando Zenobia apparve con la sua
veste da camera turca a più colori e
si abbandonò col corpo su di una pol-
trona posta fra lei e la porta, Sergio
si sentì un momento come il prigioniero
della bella.

Egli era in preda ad una gradevole
emozione, ma non tardò molto a rico-
noscere che l'attrattiva irresistibile di
quella donna, aveva, in ultimo, qualche
cosa di pericoloso.

Vide il tranello, quantunque il sole
dardeggiasse su di lei i suoi raggi lu-
minosi, e fu circospetto.

Il colloquio prese una piega che Ze-
nobia certamente non s'aspettava, e
quando Sergio si congedò da lei, ella
si fece ad osservarlo sorridendo, ma in
un modo tale che vi si leggeva la sor-
presa.

Gli è che fino allora, ella aveva sempre
veduto i suoi adoratori gettarsi ai suoi
piedi.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Ella sembra aver molti adoratori!
— Difatti, ella ha sempre, in ogni
epoca, per lo meno dieci adoratori,
cento creditori e mille capricci. In una
parola, ha tutti i vizii di una mon-
dana, idolatrata e accontentata.
— Vorrei ben fare la sua conoscenza!
— Fatti piuttosto, come Ulisse, attac-
care all'albero maestro da un vascello,
poichè nessuno può resistere alle sue
strette di sirena.
Ma siffatti avvertimenti eran vani.
Sergio formò dei progetti per poter av-
vicinare la signora Fedorawitch.
Ma che cosa sono le intenzioni, i de-
siderii, i progetti?
Fortunatamente, quella potenza eni-
gmatica che si mostra in noi tutti, e si
chiama il caso, gli porse una occasione
favorevole.
All'indomani, uscendo di casa, aveva
appena fatto cento passi che incontrò
Zenobia, non come la prima volta in
un equipaggio che nella sua corsa sol-
levava un nugolo di polve, lasciandosi
scorgere come in una magica visione,
bensì sulla strada.

Ma come ha falsato Socrate, Gabriele d'Annunzio qui mutila Omero perché seguitando leggiamo:

Ma tale ancora
Via per mar se ne tornò e lo nostro danno
Più non si reati né de' nostri figli.

Si via questa Elena adultera o bastarda e torni sul cielo dell'arte italiana a risplendere il genio di Dante e di Manzoni: l'amore della donna, come lo definì Mazzini, la pietà, il diritto, la libertà, la giustizia non siano oggetto di giuoco e di scherno o l'arte riprenda la sua vera missione che è quella di educare e redimere. Piatone voleva che certi poeti fossero prima incoronati d'alloro e poi messi fuori delle mura della polis. E alludeva ai poeti della voluttà. Che cosa avrebbe detto dei poeti del perversimento morale?

Udine, febbraio '89.

A. Duse.

NUOVE APPLICAZIONI DEI RAGGI X. IL NEGATOSCOPIO.

La radiografia continua il suo glorioso cammino ascensionale; si perfeziona di giorno in giorno, e diventa l'ausiliaria indispensabile della scienza del medico, cui aiuta a scoprire i mali nascosti. Poiché non è soltanto alle fratture delle ossa e alla loro deviazione che si applica, ma anche allo studio degli organi interni e specialmente del polmone, nel quale scopre con certezza assoluta le prime tracce di una tubercolosi incipiente. E quante malattie, che finiscono col diventare mortali, non protrebbero, se curate a tempo, guarire perfettamente!

Il dottor Bilhau di Parigi, molto conosciuto per i suoi scritti, e più ancora per la sua attività nella cura delle malattie della colonna vertebrale, è uno fra quelli che più attivamente si occupano dell'applicazione dei raggi Röntgen alla medicina. Egli dirige un ospedale e tiene una clinica, ove i poveri ricevono l'assistenza gratuita, e dove un gruppo di giovani medici, fra i quali si distingue il dottor Lenoir, coltiva con interesse tutti i rami della scienza moderna.

In quest'ospedale si è applicato un nuovo apparato: il *negatoscopio*, che segna una nuova e preziosa conquista dei raggi X. Mediante quest'apparato, che consiste, nelle sue parti principali, di una cassetta con una lampada e di una lastra smerigliata che riceve i *chichés* radiografici, questi si possono esaminare per trasparenza, vale a dire senza aver bisogno di copiarli su carta preparata, nella negativa stessa; onde il nome di *negatoscopio* dato all'apparato.

Appena presa la fotografia, si possono esaminare i fenomeni dei quali si voleva giudicare; sicché si ottiene economia di tempo; il risultato delle operazioni può essere verificato immediatamente, e di più, le vedute fotografiche nel *negatoscopio* riescono più chiare che nella riproduzione, e mostrano i particolari in tutta la loro finezza, e in rilievo, come nello stereoscopio. Anche di una *chiché* opaca, in cui altrimenti non si vedrebbe nulla si distinguono i particolari con la massima facilità.

Più interessante ancora è l'illuminazione delle lastre fotografiche deboli e sbiadite. Il dottor Lenoir fece osservare ad alcuni colleghi e giornalisti, andati a visitare il suo laboratorio, che tali lastre si possono render perfettamente visibili e chiarissime col mezzo di vetri gialli o aranciati. Data questa scoperta, si poteva giovarsi per le ricerche di qualunque lastra, per quanto debolmente impressionata da una prova brevissima. E qui sta appunto l'importante. Per ottenere le solite fotografie coi raggi Röntgen, bisogna una lunga posa, ogni più lieve movimento basta a guastare tutto; mentre d'altra parte è difficilissimo far posare certi ammalati. Ebbene, mediante il *negatoscopio*, il dottor Lenoir ha reso visibili con un rilievo e una fedeltà meravigliosa, certe lastre ottenute in un secondo.

Vi sono delle fotografie del torace di un adulto, ottenute in cinque secondi, e d'una chiarezza straordinaria. Si vede, a traverso di tutte le masse del bacino, un corpo della grandezza d'un soldo. La fotografia di una mano, perfetta, si è ottenuta mediante il lampo di una scintilla elettrica.

Ad un ragazzino che aveva la deploabile mania di ingoiare delle pallottoline di vetro, si è potuto fotografare la discesa di queste pallottoline giù per l'esofago, e per lo stomaco, secondo per secondo.

Una conseguenza importante di queste cose estremamente brevi, è la possibilità d'ottenere la fotografia delle cartilagini, dei tendini, dei muscoli, come della maggior parte degli organi interni. Il vantaggio è grande nelle deviazioni della colonna vertebrale, nell'appendicite, nei reumatismi articolari e così via. L'istanza che da ultimo un altro vantaggio apprezzabilissimo: essa sopprime cioè il pericolo di danni che possono derivare dall'applicazione prolungata dei raggi Röntgen, come eritemi o disturbi cardiaci.

Ma il dottor Lenoir se ne ripromette qualche cosa di più ancora; egli vuole - e in buona parte vi è già riuscito - rendere visibili, mediante la radiografia, tutti i misteriosi fenomeni della vita intra-uterina. E nel congedare gli ospiti venuti a visitarlo, soggiunse: «Vedrete che non si tarderà molto a conoscere, prima della nascita, il sesso del fanciullo».

Cose di Francia.

Il messaggio di Loubet letto dalla Camera.

Parigi, 21. — (Camera dei deputati) — L'aula è affollatissima; le tribune sono gremite. L'ambasciatore italiano Tornelli, assiste alla seduta.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, sale alla tribuna e legge il messaggio del nuovo presidente della Repubblica, Emilio Loubet.

Il messaggio fa appello al concorso della Camera e del Senato; afferma la salda inalterabile devozione del presidente verso la repubblica e la volontà di consacrare tutti i suoi sforzi al mantenimento della costituzione. Soggiunge che la regolare trasmissione dei poteri dopo la morte fulminea del compianto Faure, provò agli occhi del mondo intero la fedeltà della Francia per la repubblica anche in momento in cui alcuni travisti cercano di scuotere la fiducia del paese nelle sue istituzioni (grida di bravo! bravo! Triplice salva di applausi).

Lasies grida: Applaudite per paura! (proteste).

Il Congresso — continua il Messaggio — significò chiaramente il suo desiderio di realizzare la pacificazione degli animi, di ristabilire e rendere durevole l'unione di tutti i repubblicani. Cura costante del Presidente sarà di aiutare il Parlamento in quest'opera, necessaria, di tolleranza e di concordia. Durante la passeggiata difficile, attraversata all'estero dalla Francia, con sangue freddo, dignità e patriottismo, il Parlamento crebbe nella stima del mondo (applausi).

Perché non sperare che lo stesso accordo possa stabilirsi per le questioni interne? Il paese è convinto della necessità di rispettare in ugual modo gli organi principali della società e cioè le Camere che deliberano liberamente le leggi, la magistratura che le applica, il governo che ne assicura l'esecuzione, l'esercito nazionale che è la tutela della indipendenza e dell'integrità della patria, questo esercito che il paese ama e che ha ragione di amare, perché l'intera nazione vi compie lo stesso dovere di abnegazione e di disciplina e sa che troverà in esso il custode fedele del suo onore e delle sue leggi. (Vivi applausi).

Il Messaggio termina dicendo che la Francia, sicura di sé stessa, potrà continuare la sua opera pacifica e feconda in tutti i campi. La Repubblica assicurò alla Francia la libertà e la pace, fondò il grande impero coloniale, conquistò alleanze ed amicizie preziose; cred numerose opere di assistenza sociale. Bisogna sviluppare quest'opera. Applausi.

Il Presidente promette di consacrare tutte le sue forze, entro i limiti dei diritti costituzionali, per realizzare, mercé l'unione di tutti, le comuni speranze di consolidamento della Repubblica. (Doppia salva di applausi; grida di: Viva Loubet!).

La Camera aggiornasi a venerdì.

Al Senato.

Parigi, 21. (Senato) — Il Senato accolse con calorosi applausi il messaggio del presidente. Si tanto la destra si astenne dall'applaudire.

I Commenti al messaggio.

Lo scioglimento delle larghe patriottiche.

Parigi, 21. I giornali della sera lodano generalmente il messaggio presidenziale che è la dimostrazione dei sentimenti onesti e generosi di Loubet.

Il *Matin* dice che il Governo decise lo scioglimento generale delle varie leghe.

Per i funerali di Faure.

Tributo di fiori.

Un conforto per la signora Faure.

Parigi, 21. — I funerali ai magazzini di fiori, dove sono esposte le meravigliose corone destinate ai funerali di Faure, staziona numerosa folla. Si calcola che si sia speso finora un milione in fiori.

La signora Faure è sensibilissima alle numerose testimonianze d'affetto che le vengono da ogni parte. Stamane al generale, capo della casa militare, diceva che l'aveva molto consolata la delibrazione di ieri della Camera che la riunione per il corteo debba aver luogo all'Eliseo, togliendo così al trasporto della salma a Notre Dame il carattere clandestino che avrebbe avuto se i funerali fossero cominciati al punto precedentemente stabilito.

I conforti religiosi voluti da Faure.

Parigi, 21. — Le Gall, già capo gabinetto di Faure rispondendo alle erronee affermazioni fatte alla Camera ieri da De Jante a proposito dei funerali civili, comunicò essere perfettamente vero che fu il presidente stesso a chiedere un prete prima di morire.

Un colpo di testa del Duca d'Orléans?

Parigi, 21. — Corre voce che il duca Filippo d'Orléans forzerebbe giovedì mattina il confine al momento dei funerali di Faure. Il suo viaggio precipitato da Torino a Bruxelles, accredita questa voce.

Nuove dimostrazioni contro Rothschild. Ritorna la calma.

Parigi, 21. Si rinnovarono ieri le dimostrazioni dinanzi al palazzo Rothschild nella Rue La Fayette. Un gruppo di persone si radunarono dinanzi al palazzo emettendo grida di «abbasso» e di «morte agli ebrei», e bombardarono la casa con una fitta grandinata di sassi.

Nel palazzo stesso ha i suoi uffici anche il consolato generale austro-ungarico; però sulla facciata non è esposta nessuna insegna che indichi la sede del consolato. E' escluso assolutamente che le dimostrazioni fossero dirette anche contro l'ufficio consolare.

Prima passarono per la via Lafayette, silenziosamente, circa 300 persone, che fecero le viste di recarsi nel boulevard. Quando però si furono assicurati che dinanzi al palazzo Rothschild non si trovavano che sole tre guardie, tornarono indietro ed incominciarono immediatamente l'assalto al palazzo. Fra grida selvaggio scagliarono contro le porte e le finestre un nugolo di sassi. I vetri delle finestre a pianterreno furono frantumati a colpi di bastone.

Il bombardamento durò una decina di minuti: il tempo che occorre perché potessero sopravvivere le guardie di p. s. chiamate per disperdere i forasognati. I dimostranti furono sbandati in un attimo, lasciando sul terreno una quantità di ciottoli e di bastoni.

Al palazzo Rothschild sono annessi due altri edifici, uno dei quali appartiene al barone Nataniello Rothschild di Vienna.

La città è rimasta oggi completamente tranquilla. Le dimostrazioni contro il neo-eletto presidente della Repubblica Loubet, sono cessate come per incanto.

Cronaca Provinciale.

Buja.

Dalla frezione di Madonna di Buja, ci scrivono questa lettera piuttosto «impeverata»:

Processione e festa di San Valentino. — Dopo molto aspettare, finalmente il 26 gennaio ci capitò il decreto della R. Curia col quale ci si permetteva la processione di San Valentino.

Contro tutti gli sforzi, contro il desiderio e l'aspettativa di certi, la festa e la processione riuscirono splendide oltre ogni dire. Parecchi giorni prima, vi fu il solito festoso scampanio, e si spararono mortaretti e si prepararono ben quattordici archi trionfali sulla via che doveva percorrere la processione. Alla Messa, i cantori — novelli, istruiti dall'egregio maestro Elia di Gemona — eseguirono mirabilmente un offertorio di detto maestro, che poi ripeterono anche prima dei Vespri.

La processione superò ogni immaginazione. Oltre il festoso degli archi, era pur bello l'addobbo di tutte le finestre parate a mille colori. Una processione uguale, a Madonna, da lungo tempo non si vide. Intervenne pure la banda indipendente, con 50 soci, che per paura dei polacchi si dovette lasciar avvicinare contro tutte le parole e promesse in contrario dette da certi in proposito, in tempi non tanto lontani. Oltre 50 cantori con due di C. A. l'eco fecero risuonare le vie di uno stupendo *Deus tuorum militum*. La processione si avviò circa 2800 persone, e se si avessero contate quelle che al ritorno si unirono, si avrebbe oltrepassata la cifra di 4000. Alla festa intervenne solo il Parroco e la mattina un altro prete di S. Stefano: ma la sera no, perché v'erano importantissimi lavori da eseguire nel cimitero, in cui lavoravano circa 1 o 2 persone che vennero colla speranza di 1,2 litro e due panti, contro il solito di Buja, che lavora anche senza questo per le sue chiese, e che furono loro promessi perché non andassero alla festa e processione di San Valentino a Madonna. Fortuna che la processione è riuscita più splendida senza di essi e che mentre credevano di farci un dispiacere, ci hanno fatto un favore.

Fortuna per loro che non sono venuti, perché sarebbero morti di rabbia a vedere luccicare al bel sole sbucato allora dalle nubi, il nuovo bastoncino azzurro che offende tanto la loro virtù.

E si che doveste aver un po' di furberia adesso che mullinate di far la canonica a spese del comune! Adesso si che doveste averla, e doveste averla insegnata quel tizio che venne su da Udine nientemeno per dirvi che vi occorre una pazza e che la canonica vecchia non occupa il posto ben addatto.

Dovete esser furbi e accontentare, almeno all'apparenza, quel della Polonia, perché ove questi vi fessero contrarii avreste a masticare un osso troppo duro. Ma dimenticavo che... l'invidia accieca...

Palmanova.

Necrologia 20 febbraio. Vi do una triste notizia: questa sera cessava di vivere Antonio Ferrazzi, cittadino di scrupolosa onestà e di rara integrità di carattere, patriotta da quando nel 48 vestiva la divisa di ufficiale a difesa della terra natale contro lo straniero oppressore. Liberale sincero mai non si smentì, e quale fu da giovane tale si mantenne nei suoi tardi anni, esempio raro in questi tempi di opportunismo generale.

Adorato dalla famiglia che lo colmò di affettuose cure sino negli ultimi istanti di sua vita, rispettato dai concittadini che lo vollero per parecchi anni a presiedere all'Amministrazione Comunale, egli lascia nei figli il monumento più bello che un uomo possa desiderare a se stesso; le migliori virtù che lo resero apprezzato in vita e che lo ricordano come esempio imitabile dopo morte. La profonda tristezza che ci coglie l'animo alla scomparsa di questi nobili avanzi delle vecchie generazioni, viene mitigata dal pensiero che essi continuano nei figliuoli.

Pordenone.

Nota di cronaca. — 21 febbraio. — (B.) — La Società Cooperativa per lavori pubblici e privati, ottenne nella Esposizione Nazionale di Torino, menzione onorevole, ed oggi le venne rimesso il Diploma. Fra breve avrà luogo l'assemblea dei soci.

E' poi un dovere fare pubblici elogi all'intraprendente Società, che progredisce sempre più, a merito degli amministratori e del segretario signor P. Cernisio.

Avendo rinunciato l'egregio M. Fattorelli alla Presidenza del Circolo Sociale, venne eletto ieri sera in sua vece il distinto prof. signor Giuseppe Scaramelli.

Lessi ieri sul *Gazzettino* una corrispondenza da Pordenone, che giustamente parla del deturpamento portato alla statua rappresentante *Giasone*, del Marsure, dono dei signori D. G. Lucio e fratello Giac. Poletti, e che fa bella mostra di sé nella sala del Consiglio.

Nientemeno che per salvare la pudicizia la si copri in un certo punto... con foglie, non di filo, ma di latta bronzata. Bisogna che l'ideatore della trovata non abbia mai visitato Musei ed Esposizioni. Si rimedi quindi allo sconcio.

Quest'anno si prevede mancanza di ghiaccio. La Società Elettrotecnica non potrebbe essa provvedere a ciò, col costruire una fabbrica per il ghiaccio artificiale?

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto A Canova di Sac le ignoti, mediante scalate, penetrarono nell'abitazione dei fratelli Pizzinato e saccheggiati i cassetti d'una armadio rubarono oggetti d'oro e d'argento e pantaloni, per l'importo di lire 160 circa.

Stamane alle ore 5 colpito da malattia ribelle a qualsiasi cura, moriva con santa rassegnazione.

Ernesto Capeletti

d'anni 52: lasciando nel dolore la moglie, unica e degna compagna dei suoi giorni.

Non è ancor chiuso un anno che sorte fatale gli tolse l'unico figlio.

Visse da uomo probo e benefico: amato da tutti per il suo fare bonario, consigliò ed aiutò il prossimo senza quella solita ostentazione oggi di moda in chi sa e possa fare qualche cosa a pro degli altri.

Fu per parecchi anni consigliere comunale, attualmente copriva la carica di Presidente della Cassa Rurale di Fausi, condotta con perspicacia e buona volontà.

Possa il rimpianto degli amici e dei buoni essere il conforto alla sconsolata vedova nell'ambascia presente.

Fauggia 20 febbraio 1899.

Gli amici.

Nuovo studio d'ingegneria.

L'ingegnere ANTONIO PIANI allievo del R. Politecnico di Milano, ed il geometra PAOLO CIRIO col giorno 20 corr. hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova Piazza V. E. sopra il caffè Verza 1.º Piano.

Cronaca Cittadina.

Il testamento

dell'avv. Jurizza.

Notammo ieri avere l'avv. Jurizza disposto che non si celebrassero funerali, per la salma che egli abbandonò. Oltre questa disposizione, lasciavane egli un'altra perché il suo corpo — non appena avvertiti i primi segni della putrefazione — fosse cremato: ciò che avverrà, crediamo, domattina.

L'avv. Jurizza testò a favore della propria serva, da quarant'anni sua dipendente.

La Patria del Friuli

s'intitola, oltreché Giornale politico, amministrativo e commerciale, anche qual Giornale letterario. E pubblicando oggi uno scritto critico d'egregio Professore, rafforziamo questa parte del nostro programma.

Alludiamo alla critica che di recente lavoro di Gabriele D'Annunzio fece il prof. Angelo Duse, docente nella nostra Scuola tecnica.

Il prof. Duse insegnò dapprima nelle Scuole tecniche di Cividale e di Pordenone, e rinunciò a destinazione onorifica in lontana Provincia, per rimanere, essendo veneto, nella Regione natia.

Lo ringraziamo per lo scritto, che oggi i Lettori della Patria troveranno in altra pagina, e siamo ben lieti di avere tra noi un insegnante distinto per cultura letteraria e per sano giudizio riguardo i scrittori contemporanei considerati in rapporto ai Sommi della Letteratura classica antica e nazionale.

Novità musicale.

Il waltzer *Segreto della mezzanotte*, è una nuova e splendida composizione del valente maestro D. Montico che con altri lavori fece già conoscere la sua capacità ormai indiscutibile.

Il waltzer suddetto conferma vieppiù nel compositore le rare qualità che lo distinguono, ed è specialmente ammirabile in esso, la spontaneità delle frasi e dei motivi melodici e la percezione sicura degli effetti.

Trovasi in vendita presso lo Stabilimento musicale di ANNIBALE MORGANTE in Via della Posta, Udine.

Per pianoforte, il suo costo è di lire 2.00.

Inviare Cartolina-Vaglia allo Stabilimento suddetto.

Società Operala Generale.

Domenica, i soci sono invitati all'Assemblea generale, alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale d'anno 1898.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per l'elezione del Presidente e di dieci Consiglieri.
3. Comunicazioni della Direzione.

Se nella prima convocazione non si raggiungerà il numero legale dei soci, verranno riconvocati in assemblea di seconda riunione.

Unitamente alla partecipazione di quest'ordine del giorno, ci pervenne il resoconto per l'anno 1898; e ci piace ricavarne qualche notizia, trattandosi di una istituzione che merita occupare uno dei primi posti fra le tante benefiche istituzioni della città.

Notasi, nel resoconto morale, come il Consiglio rappresentativo abbia dovuto, con suo rincrescimento, ridurre la somma del sussidio continuo per l'anno 1899 da lire 180 a lire 144 per i soci e da lire 120 a lire 96 per le socie.

Questa riduzione fu necessaria perché già nel decorso anno — con sessantaquattro soci partecipanti al sussidio continuo — la somma uscita per questo scopo fu di lire 10428.76, mentre gli interessi del capitale assegnato al fondo sussidi continui fu di lire 10435.78; cosicché, se non si fosse diminuito il sussidio per ciascun socio, si sarebbe dovuto intaccare il capitale stesso già nell'anno in corso.

E la relazione, accompagnante il resoconto rileva con dispiacere che, mentre nei primi anni di vita della Società generose offerte pecuniarie da parte di istituti di credito ed enti morali della città venivano ad aumentare il patrimonio; da qualche anno ciò sia cessato affatto, mentre gli impegni sociali andarono aumentando ogni anno.

Così vediamo — di mano in mano che la società invecchia — aumentare anche la somma dei sussidi per malattia; cosicché anche nel decorso anno si spesero lire 14210.50 nella azienda mutuo soccorso, lire 883.25 nella gestione dei soci vecchi (la quale presenta una maggior uscita di lire 293.34).

Il patrimonio sociale, durante il 1898 non aumentò che di lire 1053.34, ben poca cosa se pongasi mente agli aumenti di un tempo.

Nella relazione sopraindicata ricordasi con parole di grato animo l'egregio dott. Carlo Mucelli, il quale è chiamato fin dal 1895 al delicato ufficio di medico chirurgo sociale, ormai si è assicurata la stima e l'affetto dei soci, alla cui cura, con valentia di professionista distinto e con premura di fratello dedica l'opera sua zelantissima; si riconferma la convinzione che la scuola d'arti e mestieri «corrisponde eminentemente allo scopo di sua fondazione ed al bisogno delle giovani classi lavoratrici» avendo «dato ottimi risultati» ed annoverandosi, fra quelli che furono soci allievi, e artisti distinti che fanno onore a sé ed alla nostra città.

I soci che al 31 dicembre 1897 salivano a 1569, discennero al 31 dicembre 1898 a 1534: ben 95 furono radiati, mentre i morti furono 26 e soli 86 i nuovi ammessi. Dal che si vede come, pur troppo, lo spirito di associazione negli operai nostri, malgrado il vantato progresso, abbia poco incremento; poichè la Società di Mutuo Soccorso dovrebbe contare per lo meno da quattro a cinque mila soci.

Nuove scoperte intorno ad un vecchio furto.

Alle ore dieci e mezza di ieri sera, certo Amadio Modotti fu Giuseppe di anni 27, contadino, dei casali di Gerassutta n. 8, consegnava nella caserma delle guardie di Pubblica Sicurezza tredici orologi: nove d'argento e quattro di ottone e metallo bianco, narrando che li aveva rinvenuti in campagna, sotto un covone di canna di granturco, ravvolti in un fazzoletto bianco sporco. Sono ancora orologi di provenienza del furto di Tricesimo, nel quale sono implicati il Giuseppe Lodolo, il Pittano, l'Armellini ed il Vesca — arrestati qualche tempo fa per furti in genere insieme ad altri complici o manutengoli.

Curioso un aneddoto che riguarda il Modotti e ne attesta la onestà. Nel venire in questura, come fu in Piazza Garibaldi, gli si avvicinò un agente in borghese, il quale già aveva udito del rinvenimento, e gli chiese: — Dulà vòs cun chei oròls? — In questure. — No vòis a vendiju? — No, no: ju partì in questure; no robe me... — Ben, allora andate insieme. — Isal un de' questure, lui? — Sì... — O lèvi pò lontàn, allora, s' o vess vid di là a vendiju... — concluse il Modotti sorridendo.

Un friulano avvelenato a Monfalcone?

Ci narrano il seguente fatto — assai grave, se vero:

L'altro giorno, in Monfalcone, certo Domenico Zanella di Mortegliano, uomo sui quarant'anni, un paio d'ore dopo mangiato si sentì colpito da fortissimi dolori. Somministratogli prima caffè, poi marsala — li rigettò. Interventuto il medico, ogni rimedio fu inutile: di lì a breve ora egli moriva. L'autorità giudiziaria, avvertita del triste fatto, volle appurare le circostanze in cui avvenne; e ordinò l'autopsia del cadavere. Ne sarebbe risultato che il povero Zanella morì avvelenato! Escluso il suicidio, tratterebbesi di un avvelenamento accidentale o di un delitto; e le indagini dell'autorità versano ad assodare questo punto.

Lo Zanella era addetto alla filanda dei signori Paruzzi in Monfalcone.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 febbraio a L. 107.81.

Sul tasso del danaro offerto all'agricoltura

Leggiamo un appunto nell'ultimo Bollettino della Associazione Agraria Friulana: «ciò che, mentre le nostre banche, di solito accordano ai soci dei Circoli prestiti ad un interesse che varia dal 5 al 6 per cento e la Cassa di Risparmio fa pagare alle Casse rurali il 4.50 per cento; la Banca popolare di Piacenza, in seguito ad accordi con quella Cassa di risparmio, accetta cambiali al tasso del 3 per cento dai soci del Consiglio agrario che abbiano fatto acquisto di materie necessarie all'esercizio dell'agricoltura.

«La tendenza a cercare condizioni di credito migliori, — continua l'articolista — si manifesta anche da noi, e sappiamo di più di una Cassa rurale che, spinta dalla necessità di avere crediti a condizioni vantaggiose, ha cercato e trovato il denaro ad essa occorrente ad un tasso inferiore al 4 e 1/2 per 0,0.

«E certamente, non si possono accusare quelle Casse rurali, che si allontanano dalla benemerita nostra Cassa di risparmio, di non apprezzare al suo giusto valore il vantaggio di trovarsi sotto le sue graudi ali protettive, quando si pensi alle difficoltà e ristrettezze in cui esse si trovano.

«Ricevendo le sovvenzioni al 4 e 1/2 per 0,0 e concedendo i prestiti ai loro soci al 6 per 0,0 le nostre casse, si trovano in una condizione d'inferiorità nei riguardi dell'interesse sui prestiti, di fronte alle piccole Banche Distrettuali, che offrono il denaro a un tasso minore; e pagate le lievi spese inerenti all'esercizio, finiscono a chiudere il loro bilancio con appena poche decine di lire come fondo di riserva.

«E perchè non si potrà fare nella Provincia nostra quello che si fa altrove? Perchè in un paese dove il progresso agrario è in così notevole sviluppo e dove gli agricoltori, per puntualità ed onestà, non sono ad altri secondi, non si dovranno poter offrire ad essi condizioni di credito eguali a quelle che trovano in altri paesi poco da noi distanti?

Ringraziamento.

La famiglia della fu Amalia Pontotti vedova Lupieri, ringrazia i cortesi signori e signore e gli amici tutti per il concorso ai funerali e per le tante prove di affetto addimostrate nella luttuosa circostanza.

Chiede scusa per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

Arrestato sotto falso nome Debito vecchio.

Narrammo ieri l'arresto di certo Giov. Batt. Magrini, d'anni 62, facchino disoccupato di qui. Tale erasi egli qualificato alla Pubblica Sicurezza; e per Magrini fu arrestato e tradotto in carcere. Non soltanto: ma per Magrini Giov. Batt. era egli stato arrestato per furto — in passato — a Klagenfurt e condannato a cinquanta giorni di carcere; e per Magrini era conosciuto dalle sue complicità, arrestate ieri, altro, com'egli: Rosa Passero e Marianna Pascolo.

Ora si è saputo che il Magrini non è già... un Magrini, ma certo Giovanni Fior fu Antonio e fu Lucia Forabosco nato a Cividale nel 1837, già colpito da mandato di cattura in data 4 novembre 1890 perchè condannato a venti mesi di reclusione per violenza carnale.

Gli è dal 1891 che il Fior ha mutato nome. Si rifugiò egli allora, per non pagare il suo debito di venti mesi, a Trieste, dove fece conoscenza di un tal Gio. Batt. Magrini, da Udine; e si procurò il costui passaporto facendosi rilasciare dal Parroco di San Giorgio Maggiore il certificato di nascita e poscia il nulla osta da parte del nostro Municipio: tutto ciò ad insaputa del vero Magrini.

Il Fior aveva mulino — ci si narra; e lo mangiò Da Trieste, dove si adattò a vari mestieri per vivere, s'internò in altre parti dell'Austria; ed a Klagenfurt (come notammo) fu condannato per furto.

Venuto a Udine, anche qui lavorò qualche tempo come stalliere, presso una osteria della città con istalla e recapito cavalli — sempre passando per Magrini: e si noti che a Udine ha parenti! I furti furono la sua rovina: poichè adesso e dovrà scontare i venti mesi di reclusione mentre se passava un altro anno senza ch'egli fosse riconosciuto, la pena cadeva in prescrizione; e dovrà subire processo per i furti medesimi ed inoltre per le false generalità da lui date e per l'uso di passaporto falso.

Curioso è anche il modo onde fu riconosciuto. Un suo congiunto lesse nei giornali l'arresto del Magrini; e incontrati due giornalisti, disse loro: — Ma che Magrini! che Magrini!... Quello è Giovanni Fior...

— Non può essere. Il nome di Magrini è risultato alla Pubblica Sicurezza. — Ed io scommetto che quello non è il suo nome!

A farla breve, il parente si recò alla Pubblica Sicurezza, donde lo accompagnò in Tribunale, essendo già l'arrestato stato tradotto a quelle carceri. Quivi senza che il Magrini se ne accorgesse, fu fatto vedere dal congiunto il quale confermò che quegli non era altri che il Fior.

Il giudice, allora: — Dunque, voi siete Magrini Gio. Battista?

— Sissignor. — Ma che!... Il vostro nome è Giovanni Fior...

L'altro si confuse, balbettò... e finì col confessare la verità.

La pubblicazione di un libro a vantaggio della Scuola e famiglia.

La nobile signora Elena Bellavitis, fra le occupazioni domestiche e l'educazione dei figli cui attende con esemplare sollecitudine ha sempre saputo trovare il tempo per scrivere dei bozzetti e dei racconti, che andava pubblicando nei giornali, e che erano graditissimi ai lettori. Ora ha avuto il felice pensiero di raccogliere quelli, e di aggiungerne degli altri, in modo da formare un volume che la generosa signora pubblica oggi a beneficio del Patronato Scuola e famiglia, cui è in particolar modo affezionata. Il libro contiene scritti educativi che possono tutti passare, con diletto e vantaggio, nelle mani dei giovanetti e delle giovanette.

La tanta carenza di buoni libri, non vi sarà famiglia che voglia trovarsi sprovvista di questo volume, tanto più che chi lo acquista, oltre il procurarsi un diletto intellettuale, fa vera opera di beneficenza.

Quest'azione così lodevole non ha bisogno dei nostri elogi.

Teatro Sociale.

I Fourchambault di E. Augier, commedia sana, perfettamente equilibrata nei caratteri e nell'azione, e che lascia impressa qualche cosa nella mente e nel cuore di chi l'ascolta e la capisce, ebbe ottima interpretazione per parte della signora Cesarina Paladini — Andò artista intelligentissima, che sa caratterizzare con molta finezza artistica le parti a lei affidate; della signa E. Sainati simpatica attrice giovane, del sig. Flavio Andò che diede un'impronta tipica al difficile carattere del Bernard, e dei signi Luigi Zoncada, Libero Pilotto e Spano.

Questa sera si darà la graziosa commedia-sogno di Paulon: *NOBE*; — e quanto prima serata d'onore dell'ottimo primo attore sig. Flavio Andò, udremo l'interessantissima commedia del nostro Paolo Ferrari: *PROSA*.

Searcerazione.

Fu ieri scarcerato Leonardo D'Ossualdo di Lestizza, arrestato a Tarcento, nel domicilio di Giacomo Patriarca dov'erasi rifugiato in seguito all'aver ferito gravemente il suo compaesano Antonio Pertoldi.

Il D'Ossualdo dovrà, naturalmente, subire le conseguenze di legge.

Il ferito di stamane.

Stamane fu medicato all'Ospitale certo Giuseppe Linda d'anni 23 da Udine, il quale aveva ferita lacero-contusa alle labbra e rotti due denti incisivi mediani superiori. Egli disse che la causa di tali ferite non tanto lievi fu accidentale. Guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

In rissa.

Luigi Nonino, d'anni 44, facchino, nato a Buttrio e domiciliato a Udine, fu medicato ieri all'Ospitale per alcune escoriazioni alla guancia destra riportate in rissa, e guaribili in tre giorni.

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile - amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti sociali, correnti e scalari. — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam.

Treno straordinario per gli emigranti.

L'esercizio della Rete Adriatica allo scopo di agevolare il trasporto degli operai che emigrano temporaneamente in Austria, a partire dal 27 andante e fino a tutto il 10 aprile, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato, effettuerà da Udine a Pontafel un treno straordinario che seguirà il sottodiviso orario.

Tale treno trova a Pontafel la coincidenza per il proseguimento sulle linee austriache; perciò è nell'interesse degli operai stessi di approfittare di questo treno speciale.

Raccomandasi poi agli operai di presentarsi alla Stazione almeno un'ora prima della partenza del treno, e ciò perchè si possa provvedere allo stacco dei biglietti a riduzione, senza cagionare ritardi.

Orario del Treno straordinario N. 2454.

Udine	partenza	ora 11.5
Tricesimo	>	11.38
Tarcento	>	11.51
Mariano Art.	>	12.2
Gemona	>	12.22
Venezia	>	12.38
Carnia	>	12.6
Moggio	>	13.13 (1.13 pom.)
Rosetta	>	13.25 (1.25 >)
Chiusaforte	>	13.55 (1.55 >)
Dogana	>	14.13 (2.13 >)
Pontafel	arrivo	14.50 (2.50 >)

Fu rinvenuto

e venne depositata presso il Municipio di Udine una catenella d'argento con sonaglio per bambini.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Scheda sottoscritta e somme versate dal collettore alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine).

Sottoscrittori precedenti 2172 per lire 1193.36. Dottor Giacomo Vidoni di S. Daniele (sottoscrittori 51), lire 30.40; Insegnanti e alunni delle scuole elementari e di disegno di S. Daniele (classi 9 e sottoscrittori 11), lire 23.50; Osvaldo Nigra di Ampezzo (sottoscrittori 25) lire 15.85; Società italiana dei Veterani e Ricuci dalle patrie battaglie in Udine (sottoscrittori 10), lire 14.50; Dottor Giulio Cesare di Maniago (sottoscrittori 109), lire 63.10; Operai 117 dello stabilimento Luigi Spezzotti di Udine, lire 10.25; Domenico Ballico di Codroipo (sottoscrittori 45), lire 30.01.

Totale sottoscrittori 2540 per lire 1390.97.

(Continua.) Per quanto è a nostra cognizione, si passeranno le duemila lire, con questa sottoscrizione patriottica! Proprio c'è da sentirsi confortare, da questo esempio che dà il nostro Friuli; e da esclamare, con un poeta popolare comonese: *Sot suplarb di s-i furia!*

AVVISO.

Scadendo la Licenza concessa al signor Candido Bruni, col 1.º marzo p. v. in Via S. Cristoforo nei locali della Ditta Maddalena Cocco, metterò in attività la mia «Premiata Fabbrica Calzature» ed aprirò un Negozio di Vendita grandiosamente assortito, tanto per le Calzature di mia invenzione brevettata, come per quelle comuni.

Con nuovo studio e lavoro vennero eliminati completamente i piccoli ed inevitabili inconvenienti che s'incontrano generalmente in una nuova applicazione e quindi posso garantire un'esecuzione perfetta ed a prezzi convenientissimi.

La lavorazione viene fatta tutta a mano e vengono adoperati esclusivamente cuoi e pellami di primissima qualità. Consegne puntuali.

NB. Per la maggior esattezza della misura, a chi desidera, si fanno costruire le forme di legno sul loro piede gratuitamente.

Vendita anche all'ingrosso.

Enrico Del Fabbro.

Il senatore Bastogi.

E' morto a Firenze il senatore Pietro Bastogi. Ebbe un periodo di notorietà nel 1868 all'epoca dell'inchiesta sulla Regia dei Tabacchi. Egli era allora deputato al Parlamento. Fu nominato senatore molti anni dopo, ma non prese attiva parte ai lavori della Camera vitalizia.

Notizie telegrafiche.

L'indennizzo per le Filippine alla Spagna.

Washington, 21. — La Camera dei rappresentanti ha votato ieri in conformità al trattato di pace ispano-americano l'importo di 20 milioni di dollari da pagarsi alla Spagna. In pari tempo fu impartito l'ordine di congelare 16.000 volontari, cosicché l'effettivo dell'esercito è ridotto a 110.000 uomini.

L'On. Monticco, gerente responsabile.

Corse delle monete.


Fiorini	225.25	Marchi	132.75
Napoleoni	21.50	Starline	27.05

Da affittarsi

col 1.º Marzo p. v. in posizione centralissima della Città ampio e ben avviato locale composto di molti vani a piano terra e nei piani superiori, specialmente adatto per uso locanda, birreria ed altro.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Francesco Gabassi presso il Notaio Baldissera, Via Paolo Sarpi N. 24.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo li-  quore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Eg. Dott. G. B. SANGIORGI di Palermo, scrive: «IL FERRO CHINA - BISLERI è un tonico eccellente per i deboli di stomaco ed efficacissimo ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di allisti medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure riparazioni d'armi. Specialità: «Carburo», «Caglio» e «Cortante» per Burro e Formaggio, qualità extra.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiavalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Fabbrica e studio

(Vedi avviso in IV.a pagina)

ARTURO LUNAZZI - UDINE

Grande assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

«Posta» 5



BOTTIGLIERIA
al Vermouth Gancia

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Suburbio Aquileja

Specialità della Ditta

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante, digestivo

PREMIATA

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolona 1897.
con Diploma d'onore al Concorso Espos. Internazionale di Marsiglia 1897.
con Medaglia d'oro di 1.º grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1897.
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.
con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marone — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

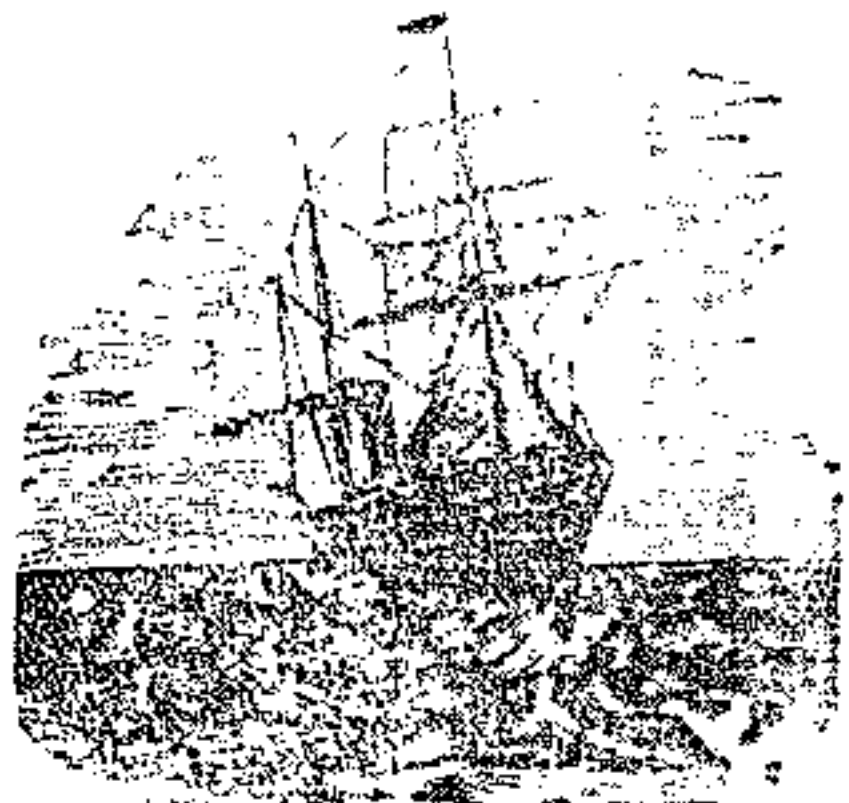
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DIGENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — Via Aquileja N. 94. — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale L. 80,000,000
Emesso e versato 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » 1839.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fe
toccando BARCELLONA

1 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

SIRIO
Tonnellate 6000

3 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE
per New York

Prezzo di Passaggio in 3.^a Classe L. it. 110

15 MARZO 1899 (Vapore celere Postale)

RAFFAELE RUBATTINO
Tonnellate 6000

1 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO
Tonnellate 6000

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. N. - PAULO Brasile

AVVERTENZA

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di 1.^a e 2.^a classe, mentre quelli di 3.^a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materasso e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in 1.^a e 2.^a classe da Udine a Genova rivolgendosi al nostro Ufficio Speciale di confine a Udine per ottenere l'imbarco godranno tanto del biglietto personale quanto dei loro bagagli il prezzo ridotto. Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveranno il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accostarsi merco e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in 1.^a e 2.^a alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor Paretti Antonio controllore autorizzato per oltre confine e Province del Veneto — Via Aquileja N. 94 — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti: quali sono muniti dell'insogna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere scesi benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVERETO.

Ributazione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggeri uniti in famiglia di 1.^a e 2.^a classe godranno del solo passaggio personale in ferrovia Udine-Genova — il ribasso del 50,00 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Medico e medico a bordo gratis — e carne fresca per tutto il viaggio — trattamento inappuntabile — Comode installazioni.

Studio e Fabbrica Via Prefettura N. 17

ITALICO PIVA

Fiaschetteria e bottiglieria

INVENTORE E FABBRICATORE DEL
tanto rinomato liquore

EUREKA!

DELICATO — RICOSTITUENTE — DIGESTIVO

Liquore che non ha mai concorso a nessuna Esposizione, ma bensì è in possesso di diversi Certificati fra i quali uno del celebre igienista *car. dott. comm. Paolo Mantegazza Senatore del Regno* che lo ha giudicato il **MIGLIORE LIQUORE ITALIANO**

FABBRICA UDINESE

Acque Gasose e Seltz

Servizio inappuntabile in città

SPECIE NE ACCURATISSIMA IN PROVINCIA

SPECIALITÀ PASSERETTE ALLA TRIESTINA

Fiaschetteria Bottiglieria Via Mercerie

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

IMPORTANTE

AVVISO

ALLE

IGNORE

Unico preparato

che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicuro effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della D. I. ZEMPT-FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con il più alto onore e medaglie d'oro non escluso il V. Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT-FRÈRES

5 Galleria Principe di Napoli 3

Succursale, 24 Via Calabritto, Napoli



Prima dell'applicazione



Dopo l'applicazione

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso Savio Fausino Mercatovecchio.

Per le inserzioni

in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

REMEDIO alle TOSSI
coll'uso delle
Prodigiose
PASTIGLIE ANGELICHE
BALSAMICHE
NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.
Concessionari: Clemente Bonavia e Figlio - Bologna

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia
FABRIS - UDINE



Non più CAPELLI né LARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÉS

progressiva o istantanea: è oggi indiscutibilmente la migliore per ridare ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallés, la prontezza di revole sua efficacia, l'hanno portata al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.

E. SALLÉS, Prof. Ch^{co}, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Venduti presso i principali Profumieri e Farmacisti.

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di cioti, sospensori, oggetti di gomma elastica e caucciù - Specialità nazionali ed estere e di propria fabbricazione -

Acque minerali - Droghe medicinali - Preparati chimici - Oli medicinali.

RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia:

Acque Minerali Artificiali

A. GIOVANNI e COMP.

premiati Stabilimenti a Vapore: Bologna, Pesto, Torino.

Ossigeno compresso purissimo

(Elettrolisi dell'Acqua)

sistema brevettato GARRATI

Gasometri da litri 100, 200 e più.

Capsule Elastiche Gelatinose

Dott. Hiegär

consigliate dalle più illustri celebrità mediche per guarire il più forte mal di capo